

libretto

Aida

opera in quattro atti



Aida
opera in quattro atti

libretto di
Antonio Ghislanzoni

musica di
Giuseppe Verdi

Aida , schiava etiopica	soprano
Radamès , Capitano delle guardie	tenore
Amneris , figlia del Re	mezzosoprano
Amonasro , Re d'Etiopia e padre d'Aida	baritono
Ramfis , Capo dei Sacerdoti	basso
Il Re , padre d'Amneris	basso
Sacerdotessa	soprano
Un messaggero	tenore

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Soldati,
Capitani, Funzionari, Schiavi e Prigionieri etiopi,
Popolo egizio, ecc.

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe,
all'epoca della potenza dei Faraoni.

Atto I

{ romanza }

Scena I

Sala nel palazzo del Re a Menfi.

A destra e a sinistra, una colonnata con statue e arbusti in fiore. Grande porta nel fondo, da cui si scorgono i templi, i palazzi di Menfi e le Piramidi.

{ n. 1 - Preludio }

Celeste Aida, forma divina,
Mistico serto di luce e fior,
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal serto sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

{ n. 2 - Introduzione }

(Entra Amneris)

RAMFIS

Si: corre voce che l'Etiope ardisca
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle
E Tebe minacciar. Fra breve un messo
Recherà il ver.

{ n. 4 - Duetto e Terzetto }

{ duetto }

AMNERIS

Quale insolita gioia
Nel tuo sguardo! Di quale
Nobil fierezza ti balena il volto!
Degna d'invidia, oh! quanto
Saria la donna il cui bramato aspetto
Tanta luce di gaudio in te destasse!

RADAMÈS

La sacra
Iside consultasti?

RADAMÈS

D'un sogno avventuroso
Si beava il mio cuore. Oggi, la Diva
Profferse il nome del guerrier che al campo
Le schiere egizie condurrà... Ah! s'io fossi
A tal onor prescelto.

RAMFIS

Ella ha nomato
Dell'Egizie falangi
Il condottier supremo.

AMNERIS

Né un altro sogno mai
Più gentil... più soave
Al core ti parlò? Non hai tu in Menfi
Desideri... speranze?

RADAMÈS

Oh lui felice!

RAMFIS

(con intenzione, fissando Radamès)

Giovane e prode è desso. Ora del Nume
Reco i decreti al Re.

(esce)

{ n. 3 - Romanza }

{ recitativo }

RADAMÈS

Io! (Quale inchiesta!
Forse... l'arcano amore
Scopri che m'arde in core...)

RADAMÈS

Se quel guerrier
Io fossi! se il mio sogno
S'avverasse!... Un esercito di prodi
Da me guidato... e la vittoria... e il plauso
Di Menfi tutta! E a te, mia dolce Aida,
Tornar di lauri cinto...
Dirti: per te ho pugnato, per te ho vinto!

AMNERIS

(Oh! guai se un altro amore
Ardesse a lui nel core!)

LIBRETTO

RADAMÈS

(Della sua schiava il nome
Mi lesse nel pensier!)

AMNERIS

(Guai se il mio sguardo penetra
Questo fatal mister!)

RADAMÈS

(Forse mi lesse nel pensier!)
(vedendo Aida che entra)
Dessa!

AMNERIS

(Ei si turba... e quale
Sguardo rivolse a lei!
Aida!... A me rivale
Forse saria costei?)
(volgendosi ad Aida)

Vieni, o diletta, appressati,
Schiava non sei né ancella,
Qui, dove in dolce fascino
Io ti chiamai sorella...
Piangi? Delle tue lacrime
Svela il segreto a me.

AIDA

Ohimè! di guerra fremere
L'atroce grido io sento,
Per l'infelice patria,
Per me... per voi pavento.

AMNERIS

Favelli il ver? Né s'agita
Più grave cura in te?

(Aida abbassa gli occhi e cerca di dissimulare il suo turbamento)

RADAMÈS

(Nel volto a lei balena
Lo sdegno ed il sospetto...
Guai se l'arcano affetto
A noi leggesse in core!)

AMNERIS (*guardando Aida*)

(Trema, o rea schiava, trema!
Ch'io nel tuo cor discenda!
Trema che il ver m'apprenda
Quel pianto e quel rossor!)

AIDA

(No, sull'afflitta patria
Non geme il cor soltanto;
Quello ch'io verso è pianto
Di sventurato amor!)

(Il Re, preceduto dalle sue Guardie e seguito da
Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti, Capitani ecc. Un
Ufficiale di Palazzo, indi un Messaggero.)

{ n. 5 - Scena e Pezzo d'insieme }
{ scena }

IL RE

{ terzetto }

Alta cagion v'aduna,
O fidi Egizi, al vostro Re d'intorno.
Dai confin d'Etiopia un Messaggero
Dianzi giungea; gravi novelle ei reca.
Vi piaccia udirlo...
(ad un Ufficiale)
Il Messagger s'avanzi!

MESSAGGERO

Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
Dai barbari Etiopi. I nostri campi
Fur devastati... arse le messi... e baldi
Della facil vittoria, i predatori
Già marciano su Tebe!

RADAMÈS, IL RE, RAMFIS, SACERDOTI,
MINISTRI e CAPITANI

Ed osan tanto!

MESSAGGERO

Un guerriero indomabile, feroce,
Li conduce: Amonasro.

RADAMÈS, IL RE, RAMFIS, SACERDOTI,
MINISTRI e CAPITANI

Il Re!

AIDA

(Mio padre!)

MESSAGGERO

Già Tebe è in armi e dalle cento porte
Sul barbaro invasore
Proromperà, guerra recando e morte.

IL RE

Si: guerra e morte il nostro grido sia!

RAMFIS

Guerra!

RAMFIS, RADAMÈS, SACERDOTI, MINISTRI,
CAPITANI

Guerra! Guerra!

IL RE

Tremenda, inesorata!
(accostandosi a Radamès)
Iside venerata
Di nostre schiere invitte
Già designava il condottier supremo:
Radamès!

AIDA, AMNERIS, MINISTRI e CAPITANI

Radamès!

RADAMÈS

Sien grazie ai Numi!
Son paghi i voti miei!

AMNERIS

(Ei duce!)

AIDA

(Io tremo!)

IL RE

Or di Vulcano al tempio
Muovi, o guerrier. Le sacre
Armi ti cingi e alla vittoria vola.

{ assieme }

Su! del Nilo al sacro lido
Accorrete, Egizi eroi;
D'ogni cor prorompa il grido:
Guerra e morte allo stranier!

RAMFIS

Gloria ai Numi! ognun rammenti
Ch'essi reggono gli eventi,
Che in poter dei Numi solo
Stan le sorti del guerrier.

MINISTRI e CAPITANI

Su! del Nilo al sacro lido
Sian barriera i nostri petti;
Non echeggi che un sol grido:
Guerra, guerra allo stranier!

RADAMÈS

Sacro fremito di gloria
Tutta l'anima m'investe.
Su! corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS

(recando una bandiera e consegnandola a Radamès)

Di mia man ricevi, o duce,
Il vessillo glorioso;
Ti sia guida, ti sia luce
Della gloria sul sentier.

AIDA

(Per chi piango? Per chi prego?
Qual poter m'avvince a lui!
Deggio amarlo... ed è costui
Un nemico... uno stranier!)

TUTTI

Guerra! Guerra! Sterminio all'invasor!
Va', Radamès, ritorna vincitore!
(escono tutti meno Aida)

{ n. 6 - Scena }

Scena II*Interno del tempio di Vulcano a Menfi.**Una luce misteriosa scende dall'alto. Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto di tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro s'innalza il fumo degli incensi.**(Sacerdoti e Sacerdotesse, Ramfis ai piedi dell'altare. A suo tempo Radamès. Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe)*

AIDA

Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
 Usci l'empia parola! Vincitore
 Del padre mio... di lui che impugna l'armi
 Per me... per ridonarmi
 Una patria, una reggia, e il nome illustre
 Che qui celar m'è forza. Vincitore
 De' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto
 Del sangue amato, trionfar nel plauso
 Dell'Egizie coorti! E dietro il carro,
 Un Re... mio padre... di catene avvinto!
 L'insana parola,
 O Numi, sperdete!
 Al seno d'un padre
 La figlia rendete;
 Struggete le squadre
 Dei nostri oppressor!
 Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?
 Dunque scordar poss'io
 Questo fervido amore che, oppressa
 e schiava,
 Come raggio di sol qui mi beava?
 Imprecherò la morte
 A Radamès... a lui ch'amo pur tanto?
 Ah! non fu in terra mai
 Da più crudeli angosce un core affranto.
 I sacri nomi di padre... di amante
 Né profferir poss'io, né ricordar;
 Per l'un... per l'altro... confusa, tremante,
 Io piangere vorrei... vorrei pregar.
 Ma la mia prece in bestemmia si muta...
 Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
 In notte cupa la mente è perduta,
 E nell'ansia crudel vorrei morir.
 Numi, pietà del mio soffrir!
 Speme non v'ha pel mio dolor.
 Amor fatal, tremendo amor,
 Spezzami il cor, fammi morir!
 Numi, pietà del mio soffrir! ecc.

{ n. 7 - Gran Scena della consacrazione e Finale I }
{ scena }

SACERDOTESSE (nell'interno)

Possente Fthà, del mondo
 Spirito animator,
 Noi ti invochiamo!
 Immenso Fthà, del mondo
 Spirito fecondator,
 Noi t'invochiamo!

SACERDOTESSA

Fuoco increato, eterno,
 Onde ebbe luce il sol, ah!
 Noi t'invochiamo!

SACERDOTI

Tu che dal nulla hai tratto
 L'onde, la terra, il ciel.
 Noi t'invochiamo!
 Nume che del tuo spirito
 Sei figlio e genitor,
 Noi t'invochiamo!
 Vita dell'universo,
 Mito d'eterno amor,
 Noi t'invochiam!

{ danza sacra delle Sacerdotesse }

(Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguiscano la danza sacra. Sul capo di Radamès viene steso un velo d'argento.)

	{ recitativo }	La mano tua distendi Sovra l'egizio suol.
RAMFIS		
Mortal, diletto ai Numi, a te fidate Son d'Egitto le sorti. Il sacro brando Dal Dio temprato, per tua man diventi Ai nemici terror, folgore, morte.		
	{ concertato }	
<i>(volgendosi al Nume)</i> Nume, custode e vindice Di questa sacra terra.		RADAMÈS Nume, che duce ed arbitro Sei d'ogni umana guerra, Proteggi tu, difendi D'Egitto il sacro suol. <i>(Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza.)</i>

Atto II

{ scena }

Scena I

Una sala nell'appartamento di Amneris.

Amneris circondata dalle schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzano agitando i ventagli di piume.

{ n. 8 - Introduzione - Scena e Coro di donne
e Danza degli schiavi mori }
{ coro }

SCHIAVE

Chi mai fra gl'inni e i plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par d'un Dio terribile,
Fulgente al par del sol!
Vieni: sul crin ti piovano
Contesti ai lauri i fior:
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

AMNERIS

(Vieni, vieni, amor mio, m'inebbria,
Fammi beato il cor!)

SCHIAVE

Or dove son le barbare
Orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor;
T'arrese la vittoria,
T'arriderà l'amor.

AMNERIS

(Ah! Vieni, amor mio, rattivami
D'un caro accento ancor!)
{ danza dei giovani schiavi mori }
{ ripresa del coro }

Silenzio! Aida verso noi s'avanza...

Figlia de' vinti, il suo dolor m'è sacro.

(Ad un cenno di Amneris, le schiave si allontanano.

Entra Aida portando la corona.)

Nel rivederla, il dubbio

Atroce in me si desta...

Il mistero fatal si squarci affine!

(ad Aida, con simulata amorevolezza)

{ n. 9 - Scena e Duetto }

{ scena }

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,

Povera Aida! Il lutto

Che ti pesa sul cor teco divido,

Io son l'amica tua...

Tutto da me tu avrai... Vivrai felice!

AIDA

Felice esser poss'io

Lungi dal suol natio, qui dove ignota

M'è la sorte del padre e dei fratelli?

AMNERIS

Ben ti compiangio! pure hanno un confine

I mali di quaggiù... Sanerà il tempo

Le angosce del tuo core,

E più che il tempo, un Dio possente...

Amore!

{ duetto }

AIDA *(vivamente commossa)*

(Amore, amore! Gaudio... tormento...

Soave ebbrezza, ansia crudel...

Ne' tuoi dolori la vita io sento,

Un tuo sorriso mi schiude il ciel.)

AMNERIS *(guardando Aida fissamente)*

(Ah, quel pallore... quel turbamento

Svelan l'arcana febbre d'amor.

D'interrogarla quasi ho sgomento,

Divido l'ansie del suo terror.)

(ad Aida, fissandola attentamente)

Ebben: qual nuovo fremito

Ti assal, gentile Aida?

I tuoi segreti svelami,

LIBRETTO

All'amor mio t'affida.
Tra i forti che pugnarono
Della tua patria a danno...
Qualcuno... un dolce affanno...
Forse... a te in cor destò?

AIDA
Che parli?

AMNERIS
A tutti barbara
Non si mostrò la sorte
Se in campo il duce impavido
Cadde trafitto a morte...

AIDA
Che mai dicesti! Ahi misera!

AMNERIS
Sì... Radamès da' tuoi
Fu spento... E pianger puoi?

AIDA
Per sempre io piangerò!

AMNERIS
Gli Dei t'han vendicata.

AIDA
Avversi sempre
Mi furo i Numi.

AMNERIS (*prorompendo con ira*)
Ah! Trema! In cor ti lessi...
Tu l'ami...

AIDA
Io!...

AMNERIS
Non mentire!
Un detto ancora e il vero
Saprò. Fissami in volto...
Io t'ingannai... Radamès vive!

AIDA (*con esaltazione, inginocchiandosi*)
Vive!
Ah, grazie, o Numi!

AMNERIS
E mentir sperì ancora?
(*nel massimo furore*)
Sì... tu l'ami! Ma l'amo
Anch'io, comprendi tu? Son tua rivale,
Figlia dei Faraoni.

AIDA (*con orgoglio, alzandosi*)
Mia rivale!
Ebben sia pure... Anch'io
Son tal...

(*reprimendosi*)
Che dissi mai? Pietà, perdono!
Pietà ti prenda del mio dolore...
È vero... io l'amo d'immense amore...
Tu sei felice... tu sei possente...
Io vivo solo per questo amor!

AMNERIS
Trema, o vil schiava! Spezza il tuo core...
Segnar tua morte può quest'amore...
Del tuo destino arbitra io sono,
D'odio e vendetta le furie ho in cor.
(*suoni interni*)

Alla pompa che s'appresta,
Meco, o schiava, assisterai;
Tu prostrata nella polvere,
Io sul trono, accanto al Re.
Vien... mi segui... e apprenderai
Se lottar tu puoi con me.

AIDA
Ah pietà! Che più mi resta?
Un deserto è la mia vita;
Vivi e regna, il tuo furore
Io tra breve placherò.
Quest'amore che t'irrita
Nella tomba spegnerà.

Scena II

Uno degli ingressi della città di Tebe.

Sul davanti, un gruppo di palme. A destra, il tempio di Ammone. A sinistra, un trono sormontato da un baldacchino di porpora. Nel fondo, una porta trionfale. La scena è ingombra di popolo.

(Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne ecc. Quindi Amneris con Aida e Schiave. Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.)

{ n. 10 - Gran Finale II }
{ inno }

POPOLO

Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol protegge!
Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!
Vieni, o guerriero vindice,
Vieni a gioir con noi;
Sul passo degli eroi
I lauri e i fior versiam!

DONNE

S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori!
Nembo gentil di fiori
Stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
Le mistiche carole,
Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciel!

SACERDOTI

Della vittoria agli arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

{ Marcia trionfale }

(Le truppe Egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinanzi al Re. Seguono i carri di guerra le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei.)

{ ballabile }

(Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti.)

{ ripresa dell'inno }

(Da ultimo Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici ufficiali.)

{ scena }

IL RE

(che scende dal trono per abbracciare Radamès)

Salvator della patria io ti saluto.

Vieni, e mia figlia di sua man ti porga

Il serto trionfale.

(Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.)

Ora, a me chiedi

Quanto più brami. Nulla a te negato

Sarà in tal dì; lo giuro

Per la corona mia, pei sacri Numi.

RADAMÈS

Concedi in pria che innanzi a te sien tratti

I prigionier.

(Entrano, fra le Guardie, i prigionieri Etiopici, ultimo Amonasro, vestito da ufficiale.)

AIDA

Che veggio!... Egli!... Mio padre!

TUTTI

Suo padre!

AMNERIS

In poter nostro!

AIDA (abbracciando il padre)

Tu! Prigionier!

AMONASRO (piano ad Aida)

Non mi tradir!

IL RE (ad Amonasro)

T'appressa...

Dunque... tu sei?...

LIBRETTO

AMONASRO

Suo padre. Anch'io pugnai...
Vinti noi fummo, morte invan cercai.
(accennando alla divisa che lo veste)
Quest'assisa ch'io vesto vi dica
Che il mio Re, la mia patria ho difeso;
Fu la sorte a nostr'armi nemica,
Tornò vano dei forti l'ardir.
Al mio piè nella polve disteso
Giacque il Re da più colpi trafitto;
Se l'amor della patria è delitto
Siam rei tutti, siam pronti a morir!
(volgendosi al Re, con accento supplichevole)

{ concertato }

Ma tu, Re, tu signore possente,
A costoro ti volgi clemente...
Oggi noi siam percossi dal fato,
Ma doman voi potria il fato colpir.

AIDA, PRIGIONIERI e SCHIAVE

Sì, dai Numi percossi noi siamo,
Tua pietà, tua clemenza imploriamo;
Ah! giammai di soffrir vi sia dato
Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

RAMFIS e SACERDOTI

Struggi, o Re, queste ciurme feroci,
Chiudi il core alle perfide voci;
Fur dai Numi votati alla morte,
Si compisca dei Numi il voler!

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,
L'umil prece ascoltate.
E tu, o Re, tu possente, tu forte,
A clemenza dischiudi il pensier.

RADAMÈS

(fissando Aida)
(Il dolor che in quel volto favella
Al mio sguardo la rende più bella;
Ogni stilla del pianto adorato
Nel mio petto ravviva l'amor.)

AMNERIS

(Quali sguardi sov'essa ha rivolti!
Di qual fiamma balenano i volti!
Ed io sola, avvilita, reietta?
La vendetta mi rugge nel cor.)

IL RE

Or che fausti ne arridon gli eventi
A costoro mostriamci clementi;
La pietà sale ai Numi gradita
E rafferma de' prenci il poter.

{ tempo di mezzo }

RADAMÈS *(al Re)*

O Re: pei sacri Numi,
Per lo splendore della tua corona,
Compier giurasti il voto mio.

IL RE

Giurai.

RADAMÈS

Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi
Vita domando e libertà.

AMNERIS

(Per tutti!)

SACERDOTI

Morte ai nemici della patria!

POPOLO

Grazia
Per gli infelici!

RAMFIS

Ascolta o Re.
(a Radamès)
Tu pure,
Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:
Son nemici e prodi sono;
La vendetta hanno nel cor,
Fatti audaci dal perdono
Correranno all'armi ancor!

RADAMÈS

Spento Amonasro il re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.

RAMFIS

Almeno,
Arra di pace e securtà, fra noi
Resti col padre Aida...

IL RE

Al tuo consiglio io cedo.
Di securtà, di pace un miglior pegno
Or io vuo' darvi: Radamès, la patria
Tutto a te deve. D'Amneris la mano
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
Con essa regnerai.

AMNERIS

(Venga or la schiava,
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

IL RE

Gloria all'Egitto, ad Iside
Che il sacro suol difende!
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!

SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside
Che il sacro suol difende!
Preghiam che i fati arridano
Fausti alla patria ognor.

AIDA

(Qual speme omai più restami?
A lui la gloria, il trono...
A me l'oblio... le lacrime
D'un disperato amor.)

SCHIAVE e PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto.
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol!

RADAMÈS

(D'avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende.
Ah no! d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Dall'inatteso giubilo
Inebbrata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)

AMONASRO (*ad Aida*)

Fa' cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l'albor.

POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside
Che il sacro suol difende!
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!

{ stretta }

Atto III

{ recitativo }

Le rive del Nilo.

Rocce di granito fra cui crescono palmizi. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. È notte stellata. Splendore di luna.

{ n. 11 - Introduzione - Preghiera - Coro e Romanza }
{ coro }

SACERDOTESSE e SACERDOTI
(*nel tempio*)

O tu che sei d'Osiride
Madre immortale e sposa,
Diva che i casti palpiti
Desti agli umani in cor,
Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.

(*Da una barca che approda alla riva discendono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e Guardie.*)

{ scena }

RAMFIS (*ad Amneris*)

Vieni d'Iside al tempio: alla vigilia
Delle tue nozze, invoca
Della Diva il favore. Iside legge
De' mortali nel core; ogni mistero
Degli umani a lei è noto.

AMNERIS

Sì; io pregherò che Radamès mi doni
Tutto il suo cor, come il mio cor a lui
Sacro è per sempre.

RAMFIS

Andiamo.
Pregherai fino all'alba; io sarò teco.

(*Tutti entrano nel tempio. Il Coro ripete il canto sacro*)

AIDA (*entra cautamente*)

Qui Radamès verrà!... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,
Del Nilo i cupi vortici
Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.
{ romanza }

O cieli azzurri... o dolci aure native,
Dove sereno il mio mattin brillò,
O verdi colli... o profumate rive...
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli... o queto asil beato,
Che un dì promesso dall'amor mi fu;
Or che d'amore il sogno è dileguato,
O patria mia, non ti vedrò mai più!

(*entra Amonasro*)

{ n. 12 - Duetto }

{ scena }

Ciel! mio padre!

AMONASRO

A te grave cagione
M'adduce, Aida. Nulla sfugge al mio
Sguardo. D'amor ti struggi
Per Radamès... ei t'ama... qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tua rivale...
Razza infame, aborrita e a noi fatale!

AIDA

E in suo potere io sto! Io, d'Amonasro
figlia!

AMONASRO

In poter di lei! No!... se lo brami
La possente rival tu vincerai,
E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.
{ duetto }

Rivedrai le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

AIDA

Rivedrò le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

LIBRETTO

AMONASRO

Sposa felice a lui che amasti tanto,
Tripudii immensi ivi potrai gioir.

AIDA

Un giorno solo di sì dolce incanto,
Un'ora di tal gioia... e poi morir!

AMONASRO

Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,
Le case, i templi, e l'are profanò,
Trasse in ceppi le vergini rapite;
Madri.... vecchi, fanciulli ei trucidò.

AIDA

Ah! ben rammento quegl'infrausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì.
Deh! Fate, o Numi, che per noi ritorni
L'alba invocata dei sereni dì.

AMONASRO

Non fia che tardi. In armi ora si desta
Il popol nostro, tutto è pronto già.
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta.
Qual sentier il nemico seguirà.

AIDA

Chi scoprirlo potria? Chi mai?

AMONASRO

Tu stessa!

AIDA

Io!

AMONASRO

Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...
Ei conduce gli Egizi... Intendi?...

AIDA

Orrore!
Che mi consigli tu? No! no! giammai!

AMONASRO (*con impeto selvaggio*)

Su, dunque! sorgete,

Egizie coorti!

Col fuoco struggete
Le nostre città.
Spargete il terrore.
Le stragi, la morte...
Al vostro furore
Più freno non v'ha.

AIDA

Ah padre!...

AMONASRO (*respingendola*)

Mia figlia
Ti chiami!

AIDA

Pietà!

AMONASRO

Flutti di sangue scorrono
Sulle città dei vinti.
Vedi? Dai negri vortici
Si levano gli estinti.
Ti additan essi e gridano:
Per te la patria muor!

AIDA

Pietà!

AMONASRO

Una larva orribile
Fra l'ombre a noi s'affaccia.
Trema! le scarne braccia...
Sul capo tuo levò...
Tua madre ell'è... ravvisala...
Ti maledice...

AIDA (*nel massimo terrore*)

Ah no!
Padre...

AMONASRO (*respingendola*)

Non sei mia figlia...
Dei Faraoni tu sei la schiava!

AIDA

Padre, a costoro schiava io non sono...
Non maledirmi... non imprecarmi;
Ancor tua figlia potrai chiamarmi,
Della mia patria degna sarò.

AMONASRO

Pensa che un popolo, vinto, straziato,
Per te soltanto risorger può...

AIDA

O patria! o patria, quanto mi costi!

AMONASRO

Coraggio! ei giunge... là tutto udrò.
(*si nasconde fra i palmizi*)

{ n. 13 - Duetto - Scena - Finale III }
{ duetto }

RADAMÈS

(*entrando*)
Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA

Ti arresta, vanne... che spero ancor?

RADAMÈS

A te d'appresso l'amor mi guida.

AIDA

Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...

RADAMÈS

Che parli mai?
Te sola, Aida, te deggio amar.
Gli Dei m'ascoltano, tu mia sarai.

AIDA

D'uno spergiuro non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.

RADAMÈS

Dell'amor mio dubiti, Aida?

AIDA

E come
Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,
Dei Sacerdoti all'ira?

RADAMÈS

Odimi, Aida.
Nel fiero anelito di nuova guerra
Il suolo Etiope si ridestò;
I tuoi già invadono la nostra terra,
Io degli Egizi duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
Al Re mi prostro, gli svelo il cor;
Sarai tu il sero della mia gloria,
Vivrem beati d'eterno amore.

AIDA

Né d'Amneris paventi
Il vindice furor? La sua vendetta,
Come folgor tremenda,
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS

Io vi difendo.

AIDA

Invan, tu nol potresti.
Pur... se tu ami... ancor s'apre una via
Di scampo a noi...

RADAMÈS

Quale?

AIDA

Fuggir...

RADAMÈS

Fuggire!

AIDA (*colla più viva espansione*)

Fuggiam gli ardori inospiti
Di queste lande ignude;
Una novella patria

LIBRETTO

Al nostro amor si schiude.
Là... tra foreste vergini
Di fiori profumate,
In estasi beate
La terra scorderem.

RADAMÈS

Sovra una terra estrania
Teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
L'are dei nostri Dei!
Il suol dov'io raccolti
Di gloria i primi allori,
Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?

AIDA

Sotto il mio ciel, più libero
L'amor ne fia concesso;
Ivi nel tempio istesso
Gli stessi Numi avrem.

RADAMÈS (*esitante*)

Aida!

AIDA

Tu non m'ami... Va'!

RADAMÈS

Non t'amo!
Mortal giammai né Dio
Arse d'amor al par del mio possente.

AIDA

Va'... va'... t'attende all'ara
Amneris...

RADAMÈS

No! Giammai!

AIDA

Giammai, dicesti?
Allor piombi la scure
Su me, sul padre mio...

RADAMÈS

Ah no! Fuggiamo!
(*con rassegnata risoluzione*)
Sì, fuggiam da queste mura,
Al deserto insiem fuggiamo;
Qui sol regna la sventura,
Là si schiude un ciel d'amor,
I deserti interminati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

AIDA

Nella terra avventurata
De' miei padri, il ciel ne attende;
Ivi l'aura è imbalsamata,
Ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

AIDA e RADAMÈS

Vieni meco, insiem fuggiamo
Questa terra di dolor.
Vieni meco, io t'amo, io t'amo!
A noi duce fia l'amor.
(*si allontanano rapidamente*)

{ scena e terzettino }

AIDA

(*arrestandosi all'improvviso*)
Ma dimmi; per qual via
Eviterem le schiere
Degli armati?

RADAMÈS

Il sentier scelto dai nostri
A piombar sul nemico fia deserto
Fino a domani...

AIDA

E quel sentier?...

RADAMÈS

Le gole
Di Napata...

(*Si fa avanti Amonasro*)

AMONASRO

Di Napata le gole!
Ivi saranno i miei.

RADAMÈS

Oh! chi ci ascolta?

AMONASRO

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

RADAMÈS (*agitatissimo*)

Tu!... Amonasro!... tu!... il Re?...
Numi! che dissi?
No!... non è ver!... sogno... delirio è questo...

AIDA

Ah no! ti calma... ascoltami...
All'amor mio t'affida.

AMONASRO

A te l'amor d'Aida...
Un soglio innalzerà!

RADAMÈS

Io son disonorato!
Per te tradii la patria!

AMONASRO

No: tu non sei colpevole:
Era voler del fato.
Vieni: oltre il Nil ne attendono
I prodi a noi devoti.
Là del tuo core i voti
Coronerà l'amor.

{ scena finale }

(*Amneris, Ramfis, Sacerdoti e Guardie escono dal tempio.*)

AMNERIS

Traditor!

AIDA

La mia rivale!

AMONASRO

(*avventandosi su Amneris con un pugnale*)
L'opra mia a strugger vieni!
Muori!...

RADAMÈS (*frapponendosi*)

Arresta, insano!...

AMONASRO

Oh rabbia!

RAMFIS

Guardie, olà!

RADAMÈS (*ad Aida ed Amonasro*)

Presto! fuggite!

AMONASRO (*trascinando Aida*)

Vieni, o figlia!

RAMFIS (*alle Guardie*)

L'inseguite!

RADAMÈS (*a Ramfis*)

Sacerdote, io resto a te.

Atto IV

Scena I

Sala nel palazzo del Re.

Alla sinistra, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

{ n. 14 - Scena e Duetto }
{ recitativo }

AMNERIS

(mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo)

L'abborrita rivale a me sfuggia...
Dai Sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena. Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo?

{ arioso }

Io l'amo, io l'amo sempre... Disperato,
insano
È quest'amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!
Vorrei salvarlo.... E come?
Si tenti! Guardie: Radamès qui venga.

{ duetto }

(Radamès è condotto dalla Guardie.)

Già i Sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur dell'accusa orribile
Scolparti ancor t'è dato;
Ti scolpa e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita, a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi, agl'uomini,

Né vil, né reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai.

RADAMÈS

La vita
Aborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire!... Ah!... Tu dei vivere!...
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte io già provai;
T'amai... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradiva...

AMNERIS

Di lei non più!

RADAMÈS

L'infamia
M'attende e vuoi ch'io viva?
Misero appien mi festi,
Aida a me togliesti,

LIBRETTO

Spenta l'hai forse... e in dono
Offri la vita a me?

AMNERIS

Io... di sua morte origine!
No!... Vive Aida!

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nei disperati aneliti
Dell'orde fuggitive
Sol cadde il padre.

RADAMÈS

Ed ella?

AMNERIS

Sparve, né più novella
S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano
Salva alle patrie mura,
E ignori la sventura
Di chi per lei morrà!

AMNERIS

Ma, s'io ti salvo, giurami
Che più non la vedrai.

RADAMÈS

Nol posso!

AMNERIS

A lei rinunzia
Per sempre... e tu vivrai!

RADAMÈS

Nol posso!

AMNERIS

Ancor una volta:
A lei rinunzia.

RADAMÈS

È vano.

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già!

AMNERIS

Chi ti salva, o sciagurato,
Dalla sorte che t'aspetta?
In furore hai tu cangiato
Un amor ch'egual non ha.
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo
Se per lei morir m'è dato;
Nel subir l'estremo fato
Gaudii immensi il cor avrà;
L'ira umana più non temo,
Temo sol la tua pietà.

(Radamès parte circondato dalle Guardie, Amneris cade desolata su di un sedile.)

{ n. 15 - Scena del giudizio }

{ recitativo }

AMNERIS

Ohimè!... morir mi sento! Oh! chi lo salva?
Ed in poter di costoro
Io stessa lo gettai! Ora a te impreco,
Atroce gelosia, che la sua morte
E il lutto eterno del mio cor segnasti!

(si volge e vede i Sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)

Ecco i fatali,

Gl'inesorati ministri di morte!

Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!

(si copre il volto colle mani)

{ scena } SACERDOTI

RAMFIS e SACERDOTI (*nel sotterraneo*)
 Spirto del Nume, sovra noi discendi!
 Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
 Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

Discolpati!

RAMFIS
 Egli tace.

AMNERIS
 Numi, pietà del mio straziato core...
 Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
 Disperato, tremendo è il mio dolore!

RAMFIS e SACERDOTI
 Traditor!
 Radamès: è deciso il tuo fato;
 Degli infami la morte tu avrai;
 Sotto l'ara del Nume sdegnato
 A te vivo fia schiuso l'avel.

(*Radamès fra le Guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo. Amneris, al vederlo, mette un grido.*)

AMNERIS
 A lui vivo la tomba... Oh, gl'infami!
 Né di sangue son paghi giammai...
 E si chiaman ministri del ciel!
 (*investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo*)
 Sacerdoti: compiste un delitto...
 Tigri infami di sangue assetate...
 Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
 Voi punite chi colpa non ha!

RAMFIS
 Radamès! Radamès: tu rivelasti
 Della patria i segreti allo straniero!
 Discolpati.

SACERDOTI
 Discolpati!

RAMFIS
 Egli tace...

RAMFIS
 È traditor!

RAMFIS e SACERDOTI
 Traditor!

SACERDOTI
 È traditor! Morrà!

RAMFIS
 Radamès! Radamès: tu disertasti
 Dal campo il dì che precedea la pugna.

AMNERIS (*a Ramfis*)
 Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
 Tu lo sai... da me un giorno fu amato.
 L'anatema d'un core straziato
 Col suo sangue su te ricadrà!

SACERDOTI
 Discolpati!

SACERDOTI
 È traditor! Morrà.
 (*si allontanano lentamente*)

RAMFIS
 Egli tace.

RAMFIS e SACERDOTI
 Traditor!

AMNERIS
 Empia razza! Anatema su voi!
 La vendetta del ciel scenderà!

RAMFIS
 Radamès! Radamès: tua fé violasti
 Alla patria spergiuro, al Re, all'onore.

Scena II

L'interno del tempio di Vulcano e la tomba di Radamès.

La scena è divisa in due piani. Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio splendente d'oro e di luce, il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.

(Radamès è nel sotterraneo sui gradini della scala, per cui è disceso. Al di sopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.)

{ n. 16 - Scena e Duetto - Finale ultimo }
{ scena }

RADAMÈS

La fatal pietra sovra me si chiuse...
Ecco la tomba mia. Del dì la luce
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...
Aida, ove sei tu? Possa tu almeno
Viver felice e la mia sorte orrenda
Sempre ignorar! Qual gemito!... Una larva...
Una vision... No! forma umana è questa.
Cielo! Aida!

AIDA

Son io.

RADAMÈS

Tu... in questa tomba!

AIDA

Presago il core della tua condanna,
In questa tomba che per te s'apriva
Io penetrar furtiva...
E qui lontana da ogni umano sguardo
Nelle tue braccia desiavi morire.

{ duetto e finale }

RADAMÈS

Morir! sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore

Fuggir la vita!

T'avea il cielo per l'amor creata,
Ed io t'uccido per averti amata!
No, non morrai!
Troppo t'amai!
Troppo sei bella!

AIDA

(vaneggiando)

Vedi?... di morte l'angelo
Radiante a noi s'appressa,
Ne adduce a eterni gaudii
Sovra i suoi vanni d'or.
Già veggio il ciel dischiudersi,
Ivi ogni affanno cessa,
Ivi comincia l'estasi
D'un immortale amor.

SACERDOTESSE

(al di sopra, nel tempio)

Immenso Fthà, del mondo
Spirito animator...

AIDA

Triste canto!

RADAMÈS

Il tripudio
Dei Sacerdoti.

AIDA

Il nostro inno di morte...

RADAMÈS

(cercando di smuovere la pietra del sotterraneo)

Né le mie forti braccia
Smuoverti potranno, o fatal pietra!

AIDA

Invan!... tutto è finito
Sulla terra per noi...

RADAMÈS

(con desolata rassegnazione)

È vero! È vero!

(si avvicina ad Aida e la sorregge)

AIDA e RADAMÈS

O terra, addio; addio, valle di pianti...

Sogno di gaudio che in dolor svanì.

A noi si schiude il ciel e l'alme erranti

Volano al raggio dell'eterno dì.

(Aida cade dolcemente tra le braccia di Radamès)

SACERDOTI e SACERDOTESSE

Immenso Fthà, noi t'invochiam!

AMNERIS

(in abito di lutto appare nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo)

Pace t'imploro, salma adorata...

Isi placata, ti schiuda il ciel!